



**Istituto
Italiano
dei Castelli**

Istituto Italiano dei Castelli Onlus - Sezione Sardegna
Contatti: iicastellisardegna@gmail.com



“Luci e riflessi tra gli alberi”

percorso letterario itinerante
con testi e riflessioni
a cura di Marcello Atzeni

percorso emozionale



**Ascoltavamo con la pelle, l'umido
della rugiada o della brina o della
pioggia.**

**Le gocce d'acqua che facevano la
doccia alle piante, agli arbusti e
alle erbe, levavano loro la polvere
di dosso.**

**Aprivano i loro pori e ci
regalavano una collezione di
profumi, appena distillati dalla
farmacia naturale.**



I grandi si lamentavano di tutto.

Scesero le tenebre.

**Da via Agrifoglio, germogliò una
bambina.**

**Con grazia e leggerezza,
apparecchiò la tavola con la
primavera.**

**Menù? Piatto unico, composto di
sorrisi e fette di sole.**

**Serviti su un vassoio di abbracci e
allegria.**

**Alla fine della cena, i grandi si
resero conto di non aver mai
mangiato così bene.**



Non so cosa voglia dire essere autodidatta. Tutto quello che so fare mi è stato insegnato.

La prima maestra fu mia nonna, mi spiegò come allacciarmi le scarpe.

Poi fui io ad allacciare le sue.

Amo.

**Parola profonda per uomini e
pesci.**

**A entrambi, spesso, crea problemi
di respirazione.**

**Né canne al vento, né giunchi corrosi
dal mare.**

**Noi siamo quelli che vengono dalle
colline.**

**Abbiamo preso l'ossidiana dal monte
lontano e il basalto dal vicino altipiano.**

**Sniffiamo i mandorli in fiore,
passeggiando nei “boschi” di sulla.**

Ci laviamo con spighe di grano.

**Abbiamo la scorza dura e rugosa, come
le facce dei nostri ulivi.**

**Né canne al vento, né giunchi corrosi
dal mare.**

Ci è stato concesso il dono di amare.

**Noi siamo quelli che vengono dalle
colline.**

**Uscimmo all'aria aperta, dove le
nostre parole, ora sposate con i
nostri pensieri,
andarono a passeggiare assieme ai
fiori, agli alberi e agli animali.**

Fabio Maria Crivelli, sul treno che lo riportava in Italia, dopo essere stato internato in un lager nazista.

«Uno di noi, non so come, aveva trovato un mandarino. Ne diede uno spicchio a ognuno dei suoi amici. È il mandarino più gustoso che abbia mai mangiato in vita mia».

Un giorno ricorderemo odore e sapore dei nostri telefonini?

Riprendiamo a coltivare i campi, per dedicarci alla raccolta di “oggetti” con l’anima.

**È pieno di incendi ovunque:
divampano per delle stupidaggini.**

**Siamo convinti di essere millenari,
come l'olivastro di Luras.**

**Anno dopo anno aggiungiamo
cerchi di malessere, parole non
dette o dette male, tagliate con *is
ferrus de pudai*.**

**Ma noi millenari non siamo e non
ci rendiamo conto che i fogli dei
calendari volano a stormi.**

**La spendula che piangeva con
gioia, lasciava cadere la sua
limpida acqua, dopo aver percorso
un'autostrada di granito, dove
il muschio si arrampicava per
guardare altrove.**

Cosa mai c'era altrove?

**Alberi con chiome a bandiera,
caprari, porcari e rari cacciatori.**

**A voi che avete seguito questo
percorso incinto di parole:
sappiate che vi penso con gli occhi.**

**Un abbraccio di quelli che fanno
rumore.**

Il futuro?

A domani penseremo domani.

